

Fincantieri imbarca anche Vitrociset

►Patto con la pugliese Mer Mec per acquisire la società che realizza sistemi per la difesa e lo spazio controllata dalla famiglia Crociani ►L'Ad del gruppo triestino Bono: «Operazione di valenza strategica che ci permette potenziare le nostre competenze»

TECNOLOGIE

VENEZIA Fincantieri sempre più "intelligence". Il gruppo cantieristico triestino insieme alla pugliese Mer Mec, leader mondiale nei sistemi di sicurezza, hanno firmato un accordo per l'acquisizione congiunta e paritaria del 98,54% di **Vitrociset**, attiva nella progettazione di sistemi di automazione, comando e controllo, nelle attività di test, simulazione e training e nello sviluppo di sistemi per la sicurezza e distribuzione dati attraverso tre divisioni: Defence & Security, Space & Big Science e Transport & Infrastructure. La società è una delle punte avanzate della ricerca anche sul versante militare e serve tra l'altro il Ministero della Difesa, l'Esercito Italiano, la Nato, l'Agenzia Spaziale Europea e Lockheed Martin, per citarne solo alcuni. Occupa circa 800 dipendenti e ha realizzato nel 2017 ricavi per circa 163 milioni di euro, previsti in crescita nel 2018, con un utile netto di 1,3 milioni. La chiusura dell'operazione sarà soggetto alle consuete condizioni previste per questo tipo di operazioni nonché al mancato esercizio della golden power (diritto di veto) da parte del Governo italiano.

Con questa operazione Fincantieri rafforzerà il proprio portafoglio prodotti e servizi nell'ambito della divisione Ser-

vices, creando un centro di eccellenza ad altissimo contenuto tecnologico dedicato all'ingegneria dei sistemi di difesa. «Acquisire una società dell'importanza di **Vitrociset** ha una valenza strategica significativa. Questa operazione infatti, ci permetterà non solo di allargare e potenziare le nostre competenze e quelle delle nostre controllate che operano con noi in questi ambiti, ma ci consentirà anche di ampliare la gamma e la qualità della nostra offerta e di avere accesso ad un bacino di risorse altamente qualificate - commenta l'amministratore delegato di

Fincantieri Giuseppe Bono -. Questa acquisizione si inserisce perciò pienamente nella strategia, già da tempo avviata da Fincantieri, di rafforzare le nostre competenze per fornire ai nostri clienti il supporto logistico indispensabile per l'operatività delle navi militari».

DIRITTO DI VETO

La società della famiglia Crociani, fondata dall'ex manager pubblico che guidò la Finmeccanica negli anni '70, è in vendita da tempo. Ma **Vitrociset** è una struttura strategica, gestisce per esempio le reti dati delle forze di polizia, quella di Bankitalia e una parte di quella dell'Agenzia delle Entrate. Il 52% del suo giro d'affari è nella difesa. Un anno fa l'ex ministro della difesa, Roberta Pinotti ha minacciato l'utilizzo del golden power (diritto di veto) pur di evitare passaggi di proprietà poco trasparenti. Ieri la soluzione col patto Fincantieri-Mer Mec e l'offerta congiunta e paritaria per il 98,54%. A Fincantieri andranno le attività nel settore della difesa, le altre finiranno a Mer Mec, società del gruppo Angel di Vito Perotola, high-tech che progetta e sviluppa soluzioni ad alta tecnologia per i settori Aviation, Spazio, Trasporto, Survey e Internet delle cose.

Il gruppo triestino conta oggi 20 stabilimenti in quattro continenti, oltre 19.000 dipendenti ed è il principale costruttore navale occidentale. Ha chiuso il primo semestre con ricavi in crescita del 10 per cento a oltre 2,5 miliardi, utile di periodo di 15 milioni. Al 30 giugno scorso aveva un carico di lavoro complessivo da «record», pari a 29,8 miliardi di euro e pari a circa 6 volte i ricavi del 2017.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE BONO Ad di Fincantieri

**LA SOCIETÀ ROMANA
LAVORA PER L'ESERCITO
E ANCHE LA NATO
SVILUPPANDO
UN FATTURATO
DI 163 MILIONI DI EURO**





FINCANTIERI Una delle fregate realizzate dalla Fincantieri per la Marina Militare italiana